

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° AGOSTO

IL

**BACCHIGLIONE**  
Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi straordinari.

Da 1° Agosto 1876 al 31 Luglio 1877

	Anno	Sem.	Trim.
PADOVA a domicilio	16.—	8.50	4.50
Franco nel Regno	20.—	11.—	6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

## DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

## CONGRESSO

## DEI PROGRESSISTI

Dunque, pel *Rinnovamento*, giornale dei Moderati ragionevoli, il *Congresso dei Progressisti* è una sfida.

Che cosa sarà esso nei giornali irragionevoli quali la *Venezia* e simili?

E questa sfida a chi è diretta? al gatto? Saremo curiosi di saperlo.

Fino ad ora lo Statuto *oetroyè* da Re Carlo Alberto — nulla di troppo liberale — assicurava a tutti i cittadini il diritto di adunarsi pacificamente senza armi.

Ora, secondo l'interpretazione del *Rinnovamento*, questa adunanza dei progressisti è una sfida!

Finora noi credevamo che non fosse solo diritto, ma dovere dei diversi partiti di organizzarsi, di disciplinarsi, di prepararsi a tempo alle lotte elettorali, credevamo che tutti gli amanti sinceri delle istituzioni costituzionali dovessero rallegrarsi delle iniziative in questo senso delle varie frazioni liberali;

credevamo che i progressisti raccogliendosi in solenne adunanza dassero un buon esempio nell'esercizio attivo dei diritti statutari;

no, il *Rinnovamento* chiama l'adunanza una sfida.

I progressisti non possono raccogliersi senza il permesso del *Rinnovamento*.

Solo i Moderati hanno diritto di costituire società, ispirate o no da Minghetti, senza che nessuno si curi di ravisare in esse altra sfida che al senso comune, nauseato e stanco delle manovre e delle gite e delle cospirazioni Minghettiane,

solo i Moderati hanno diritto di combattere e di vincere nelle elezioni.

Codeste nuovissime teorie di diritto costituzionale, scoperte dai moderati ragionevoli e costituzionali del *Rinnovamento*, impediranno, non v'ha dubbio, ogni passo ulteriore della progettata Adunanza!

Altrimenti la stizza del *Rinnovamento* per un po' di attività dei suoi avversari crescerà in modo pericoloso; e i rossi si muteranno presto in *denagoghè*, *petrolieri*, *comunardi*.

Povera gente, inerte, senza vita, senza coraggio, senza iniziativa, la quale in ogni movimento vede una minaccia a quel quietismo che la mantiene perpetuamente nelle fasce.

Però vi è ancora a sperare che il *Rinnovamento* abbia scritto la frase ridicola in un momento di fretta, come avvenne delle insolenze ai ministri Zanardelli e Brin per la salita al Campanile di Chioggia.

Chi sa! il *Rinnovamento* potrà fare ammenda onorevole della sfida come la ha fatta del Campanile.

E per vero, il diritto dei progressisti di tutte le frazioni liberali del Veneto di raccogliersi dove meglio lor piace, di organizzarsi e mettersi d'accordo, è così manifesto — la loro iniziativa è così utile nell'interesse di tutti i partiti — che la accusa di sfida deve essere sfuggita al *Rinnovamento* in uno di quegli istanti di fretta nella composizione del giornale, che gli sono abituali.

Se il *Rinnovamento* rifletterà con un po' di calma — se è possibile che i Moderati in questi mesi sieno forniti di tale qualità — assai di leggieri vorrà persuadersi come i *Progressisti* non solo hanno diritto di radunarsi a Venezia, a Padova, a Vicenza, a Verona, dove più loro garba — ma compiono, così facendo, un'opera meritoria, lodevole, *doverosa*, che non solo non è una sfida a nessuno, ma è un esempio di attività e di patriottismo che onora la nostra Regione.

E poichè il mare è così vicino a Venezia da non essere necessaria alcuna fatica a tuffavirsi, noi consigliamo i moderati ragionevoli del *Rinnovamento* a non voler trascurare la cura dei bagni freddi prima della compilazione del giornale, cura che calmando un po' gli spiriti canicolari del *Rinnovamento*, potrà giovare a persuaderlo a mutare le insolenze in elogi.

Il partito progressista del Veneto, rosso, roseo, ed azzurro, si raccoglierà a Venezia, senza sfidare nessuno — in ogni modo — e il *babau* dei rossi, povera arma medioevale di guerra sparirà immerso nel bagno di Rima o al Lido — tostochè il *Rinnovamento* lo abbia condotto con se ad affogarsi in quelle lagune che circondano Venezia e che il partito progressista coopererà a salvare dall'interrimento.

Avevamo già scritto questo articolo quando ci giunse il *Rinnovamento* con un nuovo articolo di fondo intitolato il *Congresso Rosso*.

Il *Rinnovamento* concede il permesso di raccogliersi agli uomini del *Tempo* e della *Gazzetta di Treviso* che egli riconosce come costituzionali corretti, ma nega assolutamente che il Congresso possa avere nel suo seno i costituzionali per vedere del *Bacchiglione*, capaci nientemeno che di discutere la possibilità di una *Costituente*, capaci di avvertire il *Giornale di Udine* e il *Rinnovamento* che a forza di provocazioni insolenti uno può pigliarsi degli schiaffi, l'altro può meritarsi degli scappellotti.

La stizza è dunque contro il *Bacchiglione* e contro i radicali-parlamentari.

Il *Rinnovamento* non crede che noi si pigli sul serio la Monarchia, dacchè si pubblica

una Corrispondenza che discute la *Costituente*!

Ridotta a questi termini la polemica, è stabilito che il *Congresso rosso* è costituito in Maggioranza da Costituzionali-progressisti, è evidente lo scopo del *Rinnovamento*.

Ciò che gli cuoce è la alleanza tra costituzionali e radicali — tra Sinistra ed Estrema Sinistra — tra Nicotera e Bertani.

Noi comprendiamo l'inquietudine del *Rinnovamento* per tale alleanza che il 18 marzo rovesciò il Ministero Minghetti e che ora minaccia di precipitare molte candidature moderate; ma non sappiamo che farci.

Gli uomini del *Bacchiglione*, mantenute le proprie opinioni, partecipano al Congresso perchè esso manifesta e difende una grande parte di quelle.

Nessuno ha diritto di impedirlo; nessuno può ravvisare in ciò una sfida — e il *Rinnovamento* lo ripetiamo dovrebbe congratularsi coi progressisti di tutte le frazioni del Veneto che danno un così splendido esempio di saper esercitare i loro doveri costituzionali.

Il *Rinnovamento* pescò un pretesto per combatterci in una corrispondenza sulla *Costituente*.

Ebbene; abbiamo l'onore di comunicare al *Rinnovamento* che altri amici nostri non dividono affatto le opinioni del nostro corrispondente romano sulla opportunità della *Costituente* e credono che secondo la teoria inglese la Camera dei Deputati può tutto, fuorchè mutare la donna in uomo.

Ricorrendo alle teorie costituzionali inglesi diamo la mano al *Rinnovamento*.

Quindi d'ora innanzi il *Rinnovamento* che è così sincero costituzionale invece di essere minacciato di qualche amichevole scappellotto, potrà avere da noi dei baci... all'inglese, per suggellare la fede comune nell'onnipotenza del Parlamento, nelle vie costituzionali. *Plait il?*

Ecco che il *Congresso* diventa bianco, rosso e verde, e se al *Rinnovamento* piace, anche azzurro.

Ma soprattutto smettiamo la slealtà, le ridicole insinuazioni e i babau da fanciulli... se no... la conclusione è evidente.

La *Gazzetta di Treviso*, giornale progressista, risponde molto vivamente al *Rinnovamento*.

Ecco le sagge parole della *Gazzetta di Treviso* alle quali il giornale moderato di Venezia sfidiamo possa rispondere:

Il di 13 agosto avrà dunque luogo a Venezia il Congresso dei liberali-progressisti del Veneto. La radunanza sarà, lo ripetiamo, degli uomini che accettarono il programma di governo dell'attuale Ministero, e non di rossi, come piacque insinuare ad un giornale, che pur troppo soffre da qualche tempo dei cattivi quarti d'ora.

Che al Congresso di Venezia vi possano essere dei rossi, noi non ci opponiamo sicuramente. Figuriamoci! vi furono pur troppo tanti neri anche in quelli dei moderati. — Ma l'annunciare la prossima adunanza colle parole « *Congresso rosso* » c'è in mezzo, a dire il vero, dello spirito di mala lega, perchè tutti sanno che nel dizionario politico, *rosso* è sinonimo di *repubblicano*, e quindi annunciando il prossimo Congresso col nomignolo di *rosso*, è chiaro che si voleva dire: *Congresso repubblicano* cioè antistatutario.

Chi scrive il *Rinnovamento* poteva risparmiarsi una simile insinuazione, o piuttosto egli doveva lasciarla alle penne svergognate

della *Squaiatella* e della ex i. r. *Gazzetta di Venezia*, mentre il Direttore del soprannunciato giornale sa benissimo che il Congresso di Venezia fu indetto ai liberali progressisti, ossia a quelli che accettarono il programma costituzionale del presente Ministero.

— Ma vi saranno in mezzo dei repubblicani...

— Sicuramente! e che perciò?... Se essi hanno accettato il programma del Ministero, nessuno ha il diritto di credere che agiscano di mala fede, e che dicendo d'essere una cosa sieno invece operai del famoso ponte.

Ah via! finiamola un po' colle fantasmagorie, finiamola cogli *spettri rossi*!

A questo modo e con tali armi gli uomini onesti non cozzano!

## VENEZIA

## E I MINISTRI DEL RE D'ITALIA

Se qualche tempo fa, scrive il *Polesine*, fosse arrivato in Venezia un ministro del governo italiano per prendere alcuni bagni, i giornali moderati avrebbero senza dubbio strombazzato che S. E. si recava a visitare la regina dell'Adriatico per studiare d'avvicino le condizioni morali e materiali e provvedere con pratico discernimento al loro miglioramento.

L'annuncio semplice di codesto arrivo sarebbe stato sufficiente a ricercare tutte le fibre dei gentili veneziani, farle scuotere di santo entusiasmo per il governo che aveva avuto la felicissima idea di mandare un' *Eccellenza* alle bagnature di Venezia piuttosto che a quelle di Livorno. Forse forse sarebbero bastati pochi bagni presi a Lido da quel ministro a lavare tutte le colpe attribuite da Venezia ai ministri cessati per l'indifferenza onde le pareva essere vittima, e a guadagnare a quel fortunato ministro il prezioso titolo di cittadino veneziano.

Al fausto annunzio, Venezia, che da molto tempo non aspirava più che ad essere una grande locanda, avrebbe preparati in onore dell' *Eccellenza bagnante* banchetti e luminarie, regate e serenate, avrebbe fatto scintillare di mille colori le azzurre onde della laguna, e dalla *Favorita* alla più bella sala del mondo — la Piazza S. Marco — da S. Marco alla Stazione marittima lungo la più bella contrada che esista — il Canal grande — Venezia tutta sarebbe stata illuminata da fuochi d'artificio.

In questo modo anche *Sua Eccellenza* sarebbe stata illuminata sulle vere condizioni della *grande mendica*, e la *Stefani* si sarebbe affrettata a inondare ora per ora tutta Italia di notizie sull'accoglienza entusiastica di Venezia, riconoscente al governo che tanto curava i suoi vitali interessi.

Ma a nessuna *Eccellenza* dei ministri moderati è mai venuta l'idea di andare a prendere alcuni bagni sulla deliziosa spiaggia veneziana: eppure domandava tanto poco la gentile regina.

Qualche giornale però, quantunque fedele alla Destra, non tralasciava di informare i ministri sui bisogni reali di Venezia, sul triste avvenire che la trascuraggine lesinaia governativa le apparecchiava, e la questione lagunare, la questione del Lido, Chioggia, Venezia, il Brenta, l'Arsenale dalle gloriose tradizioni erano gli argomenti che venivano sottoposti quotidianamente allo studio del governo. Pur troppo però esso non trovava mai tempo per simili cianfrusaglie, tutto assorto, com'era, ad imporre nuovi balzelli, a creare, con tor-

bida e corrotta fantasia, congiure internazionali, per poi scoprirle e punirle, e schiacciare così la famosa idra dalle cento teste.

Ma spuntò il 18 marzo, e fu l'ultimo del regno dei consorti.

Re Vittorio Emanuele trovò tanto d'energia da resistere a tutti i lenocini dei cortigiani, e — fedele alla Costituzione — volle dimostrare che egli sapeva interpretarla sinceramente, mentre tanti ministri l'aveano in mille modi straziata.

Da quel dì l'Italia, per onesta saggezza di Re e costante virtù di popolo, è entrata in un nuovo periodo: da quel dì gli ordini costituzionali sono ritornati in onore; da quel dì la Consorteria fu esiliata dal governo della pubblica cosa.

Nulla di più naturale quindi che essa faccia guerra ad oltranza al nuovo ordine di cose, di idee e di principii che fu inaugurato.

Nulla di più naturale quindi che un foglio consortesco che si intitola della regina dell'Adriatico, pur di far guerra al Ministero attuale, scriva che se pur Venezia colla legge dei *Punti franchi* non vi ha da perdere non ci ha nemmeno da guadagnare la croce di un quattrino.

Nulla di più naturale che l'I. R. *Gazzetta di Venezia*, fedele alle eloquenti se non gloriose tradizioni, inneggi dopo il 1866 al governo dei consorti, che la crea *Gazzetta Ufficiale* del governo ed organo privilegiato delle sue intenzioni. Nulla di più naturale, che al loro capitolombolo l'I. R. *Gazzetta* si sia graziosamente degnata di non dar battaglia al ministero di Sinistra, fino a che questo non aveva presentata e fatta accettare dai due rami del Parlamento la famosa legge sui *giornali ufficiali*; e nulla di più naturale che essa ora riempia il mondo coi suoi lamenti sulla tomba della Consorteria, e sulla tomba che le ha furato per sempre i bandi venali.

Oh! l'I. R. *Gazzetta di Venezia* ha sempre tenuta alta la bandiera... degli atti ufficiali!

Nulla di più naturale finalmente che l'I. R. Bembo e il famoso Paulo Fambri, capoccia della consorteria, coi giornali e gli individui amici abbiano disposto per l'arrivo dei ministri Zanardelli e Brin a Venezia una accoglienza insolentemente fredda; quantunque questi vi si recassero non già per diporto ma per studiare le gravi questioni sul luogo assieme all'egr. comm. Baccarini, e quantunque fossero pronte le accuse contro il ministero, se avesse voluto affrontarle senza studiarle davvicino.

Ma ciò che non troviamo naturale, ciò che ne sorprende e ne addolora profondamente è la condotta del *Rinnovamento*.

Esso, che ha sempre dimostrato d'essere geloso della fama di Venezia e degli interessi che la riguardano, esso che è sinceramente monarchico-costituzionale; esso che non ha Regie cointeressate da difendere, nè bandi venali da rimpiangere, s'è reso complice spontaneo di fatti e di frasi, che avremmo desiderato non dover mai rimproverare ad un avversario che stimiamo per lealtà e patriottismo da molto tempo.

Il *Rinnovamento* per spirito di parte ha dimenticato che col suo contegno, coi suoi articoli e le sue *Varietà* offendeva nei signori Brin e Zanardelli i ministri di Re Vittorio Emanuele, e i rappresentanti insieme della nazione; il che non è nè monarchico, nè costituzionale.

Il *Rinnovamento* per spirito di parte ha dimenticato gli interessi di Venezia; altrimenti avrebbe procurato di agevolare e moltiplicare i contatti fra le persone che quegli interessi conoscono esattamente e i signori ministri, anzichè erigere fra le une, e gli altri una montagna di ghiaccio.

Il *Rinnovamento* finalmente ha dimenticato la fama di squisita gentilezza, che rende così simpatica Venezia in tutte le parti del mondo. Anch'esso, e forse più degli altri, ha contribuito perchè in quest'occasione Venezia restasse molto al di sotto della sua fama, accogliendo i ministri del Re d'Italia, che vi si recavano con missione a lei unicamente vantaggiosa, anzichè con gratitudine con una ridicola affettazione di noncuranza.

Ma tutto questo è ben lungi dall'essere il sentimento dei veneziani: tutto questo anzi ne è il rovescio, e ad essi si può soltanto dare la colpa d'essersi lasciati guidare da chi aveva posto in non cale per un istante la loro storia, le loro aspirazioni, la loro educazione.

Questo giudizio sui veneziani deve farlo pure il *Rinnovamento*. E questo giudizio sia la sua punizione.

V. P.

## Corriere del Veneto

**Venezia.** — Il *Rinnovamento* annunzia che al Lido si fanno giornalmente duemila bagni.

Che felice e invidiabile città marittima non è mai Venezia!

**Verona.** — La polemica fra giornali sulla opportunità che le Società Operaie di Mutuo Soccorso si occupino di politica è chiusa. La *Alleanza* pubblica una lettera in argomento dell'onor. Calegari.

**Scorzè.** — *Elezioni amministrative parziali.* — A Scorzè vittoria completa del partito liberale coll'esclusione di ogni elemento clericale, che qualche sanfedista giovandosi dell'ignoranza di alcuni elettori voleva nel Consiglio introdurre ad ogni costo.

Un giornale accreditato di Venezia esortava *magistralmente* qualche di prima della votazione (30 luglio) gli elettori di quel Comune « affinché non si lasciassero influenzare nell'esercizio del proprio diritto nè dai *rossi* nè dai *neri* » Esortazione gratuita in quanto ai primi, giusta e opportuna riguardo ai secondi; poiché dei *rossi* in senso di *comunardi* o di *scapigliati* non ve ne siano a Scorzè; vi sono bensì dei *neri* dell'indole di Fra Diavolo per l'intenzione, ma del resto « altri tempi, altri costumi. »

Se poi sotto quel nomignolo di *rossi*, abusato maledettamente dai *consorti*, volevansi comprendere i *sinistri* d'una volta, ricordiamo a chi faceva l'insinuazione, che appunto i già *sinistri* — liberali progressisti allora come

gersi di me. Vidi Clemente diretto alla Cattedrale, e l'agente che parlava con un vecchio sotto il portico.

Non li perdei mai di vista fino al boschetto dove...

Qui si fermò: tremava verga a verga e non poteva più parlare; — ma Wilmot le tornò a far bere un sorso di acquavite, ed ella poté continuare:

— Sì: li seguii fino al boschetto dove fu ucciso Enrico Dunbar; parecchi uomini li aspettavano sotto gli alberi e allora si misero a scandagliare il fiume.

— E perchè? — gridò Wilmot, divenendo livido e cadendo senza forza sopra una poltrona.

Fino a questo punto aveva ascoltato ansiosamente mantenendo la padronanza di sé stesso; ora il terrore l'aveva vinto.

Aveva creduto di rendere impossibile la scoperta dell'involto, unica prova che potesse convincerlo del delitto, e che non avendo potuto distruggere aveva nascosto, ed ora si cercava l'involto, ma chi poteva averne concepita l'idea e perchè?

Molte volte aveva pensato a quel maledetto involto affondato nel fiume, e fra se aveva riso della presunta scienza di scoprire le cose

adesso — da minoranza ch'erano divennero la maggioranza, che oggi governa l'Italia.

Ciò, non già per l'individuo che passa, ma pel Partito che resta.

## Cronaca Padovana

**Stupide invenzioni.** — Qualcuno dei nostri lettori ricorderà forse che il *Giornale di Padova* ha pubblicato or fanno pochi giorni una lettera da Chioggia sull'onor. Calegari; il lettore lo ricorderà solo per aver riso del ridicolo tentativo fatto dall'onesto giornale di mistificare il pubblico, volendo far passare per opinioni di Chioggia, quelle che erano soltanto sciocche invenzioni dei redattori del giornale moderato.

Ebbene, possiamo affermare che quella lettera è stata fabbricata nella direzione del *Giornale di Padova*; diciamo di più: sappiamo anzi chi ha sbizzato quel magnifico capolavoro di spirito e di verità.

Un giorno forse diremo nome e cognome del genio inventore ad edificazione del pubblico, il quale, non avendo sempre la fortuna di scorgere ciò che si fa dietro le quinte, crede, per una illusione ottica, del resto molto naturale, che Bertoldo sia unico e solo responsabile delle improntitudini e delle bassezze dei suoi padroni.

Ma di ciò un'altra volta.

Ecco intanto quello che ci scrivono da Chioggia:

« E inutile ch'io risponda alla lettera del *Giornale di Padova*, conosciuta a Chioggia da pochissimi e questi indignati che ad essi « si possano attribuire pensieri e sentimenti « nè patriottici, nè onesti, nè leali.

« Nessuno qui crede che da Chioggia sia « stata scritta quella lettera e molto meno da « un Chioggiotto.

« L'autore della lettera stà nella città vostra; cercatelo nella redazione del *Giornale di Padova*.

« Quella lettera è un'arma elettorale per combattere il deputato di Piove-Conselve, la cui « condotta, durante il suo soggiorno a Chioggia, « contraria come egli è al bando dei fiumi « dalla laguna, non poteva essere più lodevole.

« Dite all'anonimo insultatore di un uomo « rispettabile che si levi la maschera, perchè « fino ad ora abbiamo veduto solo le sue « « recchie (molto lunghe), ed ora ci resta a « vederne il muso.

Rosteghin Carlo

Farmacista di Chioggia

Agli onesti, ai coraggiosi, ai leali scrittori del *Giornale di Padova* diciamo:

Fuori il nome di questo chioggiotto, perchè, tacendo davanti alla smentita e alla accusa del signor Rosteghin e nostra, il pubblico ha diritto di dirvi che siete mistificatori.

**Ingombri stradali.** — Nelle strade il passaggio dev'essere sempre libero: invece i regolamenti municipali che vengono con tanto rigore applicati per inezie sono bene spesso dimenticati in sì importante argomento. E ciò è tanto più da deplorarsi, inquantochè fra

occulte, scienza resa impotente da un po' di acqua e da qualche sasso, e dalla putredine e dei topi che avrebbero in breve ridotti quegli abiti in tale stato da non potersi distinguere dalle erbe acquatiche e da un cadavere in putrefazione; ed ora fu per lui un colpo di fulmine la novella che si scandagliava il fiume, quel fiume che egli tanto spesso in sogno aveva veduto volgere le sue acque limpide e tranquille presentandogli innanzi non uno, ma mille visi di cadaveri cogli occhi vitrei, sbarrati, minacciosi... ah! perchè si scandagliava quell'acqua?

Sua figlia si era involontariamente scostata da lui come da cosa che muova ad orrore. Il disgraziato se ne avvide... si quel padre si avvide che la propria figlia lo sfuggiva.

— Mentre si scandagliava il fiume io errava nei dintorni — proseguì Margherita — nascosta fra gli alberi e i cespugli, e quel giorno mi parve un secolo. Quando cadde il sole e la notte si abbuiò, osai di avvicinarmi e allora seppi che non avevano ancora trovato quello che cercavano.

— Ma l'hanno poi trovato? — urlò Wilmot — finisci una volta, l'hanno trovato?

— Sì: un involto di vestiti, a quanto mi disse un ragazzo che aveva passato tutto il

giorno guardando le operazioni di quegli uomini, un involto di stracci che il constabile disse essere gli abiti dell'ucciso nel boschetto.

— E poi?

— Io non perdei tempo: corsi alla stazione di Winchester, arrivai in tempo pel treno di Londra, presi il celere per Rugby... e...

— Sì, lo so, tu sei una buona figliuola, una creatura rara.

Ah, povera Margherita, io credo che non avrei odiato tanto quell'uomo se non avessi pensato a te, alla tua infanzia desolata, a tutta la tua vita scorsa — senza gioie e speranze, ai dolori di cui egli fu causa, egli che nella primavera della mia vita mi aveva irreparabilmente perduto.

Ma non è questo il momento di perdersi in ciancie.

Perchè se hanno trovato gli abiti sanno che l'ucciso fu Enrico Dunbar... e non possono tardare di venire ad arrestarmi... ora pensiamo... come sfuggir loro?

Dicendo così strinse con forza tra fronte fra le mani come se volesse riordinare le idee o spremere dal cervello una che lo salvasse.

(Continua)

## ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Perdonami, figlia mia, no, tu non puoi avere tradito tuo padre per colpevole e tristo ch'egli sia!

— Fuggite, dunque, fuggite.

— Vengono a posta loro: non ci sono prove contro di me.

— Non ci sono prove? Ah! voi non sapete... sono stati a Winchester... lo seppi dalla madre di Clemente, io li seguii, trovai il luogo della loro dimora che era lo stesso Albergo nel quale foste voi pure, e dove rifiutaste di ricevermi.

Aspettai sulla strada... li vidi uscire a sera... ah, padre mio, pur troppo indovinava le loro intenzioni... li rividi la mattina del giorno appresso, mi misi sui loro passi nascondendomi nei vani delle porte — entrando nelle botteghe quando credeva che potessero accor-

*Un'indigestione*, commedia in un atto di Goudinet tradotta dall'attore Checchi. — Gli *Acquazzoni in montagna* del Giacosa, il monologo *Viene a vedermi*, e lo scherzo del sig. Gnagnatti *Il disordinato*. La prima e l'ultimo furono trovate cosine da poco, molto poco, ma fecero ridere, e chi ride è disarmato; piacque assai il monologo, grazie alla eccellente recitazione della signora Leigh, che fa una promessa sposa invidiabile, e piacquero pure gli *Acquazzoni in montagna* sui quali franca la spesa di dire due parole. L'argomento è sempre quello che diede *La bolla di sapone*, *Nubi d'estate*, *tempesta in un bicchier d'acqua*, ecc., ecc. Da un equivoco o da uno scherzo (come per lo appunto negli *Acquazzoni*) sorgono tanti graziosi incidenti che turbano per momenti la pace e poi tutto dilegua, tutto ritorna come prima.

Il lavoro è un po' freddino. Le scene hanno poco nesso fra loro, sembrano talvolta cose staccate, ma la purezza della lingua, solita nel Giacosa, il brio dello spiritosissimo dialogo contribuirono a renderne l'esito felice.

Quanto all'esecuzione fu buona; ma mi si permetta un'osservazione. Perché in questa commedia si è tanto gridato? Dalla prima scena del primo atto, all'ultima del secondo fu un crescendo continuo, guai se ce ne fosse stato un terzo!

Del resto ci congratuliamo coi coniugi Leigh, i cui talenti artistici il pubblico mostrò d'apprezzare intervenendo numeroso alla loro beneficiata.

Alla signora Leigh fu presentato un elegante corbeille di fiori.

Per mercoledì 9 corr. è annunciata la beneficiata del cav. Rossi col capolavoro di Ferrari *Il duello*. Che folla di gente quella sera a teatro!

**Genio Provinciale.** — Ci si assicura che la scala principale nuova costruita nella Prefettura sia cadente, per cui abbiasi dovuto puntellarla.

Lo crediamo uno scherzo sebbene chi ce lo riferì giurò che non sia, avendo constatato cogli occhi propri i travi che sorreggono la scala.

Ad ogni modo, imitando S. Tommaso, andremo anche noi a vedere.

**Per pochi peli di barba.** — Non la crederemmo neppure noi se non avessimo visti i documenti. Certo Giorgio Furlanetto, una delle migliori nostre guardie daziarie, si rassegnava ad abbandonare dietro comando dei superiori la sua magnifica barba fra le forbici del barbiere, non lasciando ad onore del mento che pochi miseri peli. Ma signorini che anche questi miseri peli eccitarono il sistema nervoso al sig. Direttore del Dazio, il quale credette bene partecipare per lettera al Furlanetto ch'egli veniva sospeso dall'impiego e dal soldo finchè non radeva dal mento fino all'ultimo pelo. Ed aggiungete che questa lettera fu recata al Furlanetto da un brigadiere, che porta una delle barbe più folte e più lunghe, che onorino il sesso forte.

La nostra brava guardia corre subito dal signor Direttore a domandar grazia per l'unico armamento del suo volto; ma il sig. Direttore a negarla dando al povero diavolo dell'insubordinato. La vittima risponde incolleto — ed il suo caro superiore comanda senz'altro il suo disarmo, e lo licenzia per sempre dal servizio.

E sono sei anni che serve come guardia daziaria; ed ha moglie, ed ha bambini... e lo si mette ad un tratto alla porta perchè non si fa radere pochi peli di barba!

Noi crediamo che il Municipio non vorrà far lo gnorri... e penserà che la giustizia è per tutti, e che certe teste hanno bisogno di esser messe a partito. Ci par di essere ancora sotto il benigno governo dei croatti!

**Cronaca nera.** — Veniva arrestato il nominato M. C. per disordini in casa di tolleranza.

Le guardie di P. S. arrestarono pure certi M. e C. J. seducenti prestigiatori di Verona, perchè mancanti della richiesta licenza, e perchè girovaghi alla sola età di 15 anni.

**Rissa e ferimento.** — Il giorno tre il giovane B. P. d'anni 22 di Chiesa Nuova veniva a contesa per ragioni di mestiere col suo conterraneo P. D. d'anni 25, che lo feriva col braccio destro sinistro del petto. La fe-

rita è leggièra — ed il B. P. fu ricoverato al civico ospedale di S. Bartolomeo.

**Di grazia.** — Il povero Pelagio Lacheti, d'anni 26, padovano, s'avvicinava a Volta Barozzo ad una trebbiatrice in azione, ed afferrato alla mano sinistra perdeva le prime falangi del pollice, dell'indice, e del medio.

**Tre incendi.** — L'altro giorno si sviluppava un grave incendio a S. Giorgio sul Brenta, comune di Fontaniva, nella casa colonica del possidente signor Mario Brunelli, abitata dai villici Antonello e Paggiaro. Accorsero sul luogo circa un trecento persone, ma ad onta ai loro sforzi eroici, in meno di 3 ore la casa del signor Brunelli fu totalmente distrutta, con un danno di oltre 14,000 lire. L'incendio si giudica casuale; originato dalla fermentazione del fieno. — La casa non fu assicurata.

Un altro incendio, ma col danno di sole mila lire sviluppavasi in S. Pietro Engù, distretto di Cittadella, nel fienile del possidente Giovanni Pesavento. Il locale fu assicurato.

Un terzo incendio sviluppavasi il 31 a Camposampiero nell'ex-caserma delle guardie doganali, che servi pochi giorni or sono di alloggio alle truppe, che ritornarono dal campo di Pederobba. L'incendio poteva farsi gravissimo, poichè la caserma delle guardie doganali è situata fra le carceri ed il palazzo comunale. Il R. Commissario ebbe la provvida idea di far passare tosto i detenuti in altro locale.

Questa sembra la causa dell'incendio. Partite le truppe, la paglia, che servi loro di letto, venne depositata in due stanzoni, dove fermentandosi fe' pigliar fuoco a qualche pacchetto di zolfanelli, dimenticato in mezzo ad essa. L'incendio sviluppò in tre punti; ma, dopo non lievi sforzi, fu circoscritto, alla paglia. — Il locale fu assicurato — il danno fu lievissimo.

## VARIETA'

### UNA LETTERA DI T. E. HOLLAND

Il prof. di Diplomazia e di Diritto Internazionale all'Università di Oxford dirigeva la seguente lettera all'egregio prof. Sbarbaro; lettera che volentieri pubblichiamo certi che i nostri lettori l'avranno cara:

All' Ionls College (Collegio di Ognissanti)  
Oxford, 5 giugno 1876.

Caro sig. Professore

Grazie infinite per la vostra lettera e per le importanti notizie che mi mandate intorno al progresso delle sottoscrizioni in Italia. Sono ben contento di sentire che la cosa riesce tanto bene, e stimo che vi siete bene apposto nel formare col consiglio di S. E. il senatore Cadorna già ambasciatore presso la nostra Corte un Comitato esecutivo, che potrà agire con maggiore efficacia.

Io sono molto onorato della traduzione italiana della mia Lettera, specialmente poichè è stata fatta dall'illustre Saffi. Spero che sarà pubblicata in Italia prima della traduzione francese la quale mi dicono è quasi pronta. Le lettere di Heltendorff di Laboulaye, di Sclopis, di Emilio Castelar, di Charles Lucas, di Laurent, di Ricasoli e degli altri ragguardevoli personaggi che applaudirono al vostro nobile pensiero, aceresceranno di molto il valore della traduzione italiana.

Qui in Inghilterra siamo riusciti a mettere insieme un eccellente Comitato, presieduto, come sapete, da S. A. il principe Leopoldo di Oxford, e composto tutto di persone eminenti nel diritto civile e internazionale, le quali hanno sottoscritto con generosità.

Abbiamo deciso:

1° Di erigere un monumento nella chiesa di S. Elena, dove Gentili fu sepolto.

2° Che sarà fatta, sotto la mia direzione, un'elegante ristampa del libro *De jure belli*, coi tipi dell'Università di Oxford.

Compite che sieno queste due cose, il nostro Comitato dovrà decidere di nuovo che abbia a farsi del resto delle nostre sottoscrizioni. E spero che saremo in grado di mandare offerte per il monumento in Italia.

Noi pensiamo che i nostri amici italiani riconosceranno che rendiamo la migliore onoranza al grande uomo, a cui s'interessano ugualmente i due paesi, col segnare il lungo, da lungo tempo perduto, della sua tomba, e con lo stampare la maggiore delle sue opere all'Università dove fu scritta.

La Circolare del nostro Comitato è stata pure indirizzata al signor Enrico Richard, deputato alla Camera dei comuni. Egli deve decidere se vuole aiutare il nostro Comitato, ovvero farne un altro suo proprio. Convengo con voi pienamente che non c'è nulla di contraddittorio fra gli intendimenti del Comitato inglese, ed una sottoscrizione del sig. Richard e dei suoi amici.

Io avrei molto piacere di leggere i nuovi lavori su Gentili dei signori professori De Giorgi e De Gioannis, che mi avete promesso.

Spero un qualche giorno di vedervi qui, e di mostrarvi i collegi e le librerie. Intanto sarò lieto di tenervi regolarmente informato di ciò che facciamo e di ricevere da voi notizie intorno al Comitato italiano.

Ho tra le mani in questo momento alcune lettere autografe di Alberigo, le quali furono scoperte ultimamente. L'inchiostro è assai sbiadito, ma siamo riusciti a leggerle. Sono lettere famigliari, che trattano di cose accademiche e di punti difficili di diritto internazionale, e specialmente sull'*Jus Belli*.

Vi manderò una copia del mio discorso perchè, se credete, sia presentata a S. E. il ministro degli affari esteri.

Sempre il vostro devoto  
T. E. Holland.

## Recentissima

### LA GUERRA

— Dal Secolo.

**Berlino, 3.** — La Russia si lagnerrebbe colla Porta in causa degli avvenimenti del Caucaso, possedendo le prove della provocazione esercitata dagli emissarii turchi. Qualora le mene continuassero, la Russia si troverebbe costretta a rompere le relazioni diplomatiche con Costantinopoli.

**Belgrado, 2.** — È arrivato il generale Fadejoff; il bombardamento di Belirana è ricominciato.

**Ragusa, 2.** — I Montenegrini bombardano Bilek.

— Il *Bensagliere* dice d'aver ricevuto — in via diplomatica — un telegramma che annuncia essere scoppiata un'insurrezione in Albania col suo centro a Scutari, e che il movimento si va considerevolmente dilatando verso le terre meridionali della Grecia. — Se la notizia si confermasse, la questione d'Oriente sarebbe davvero entrata in quella fase che si attende, da tempo, con ansia, come quella che ne affretterebbe, in un modo o nell'altro, la soluzione.

Si dà per certo il matrimonio del re Alfonso XII colla figlia del duca di Montpensier. È imminente un prestito di trecento milioni di lire per la Spagna.

Gli imperialisti francesi festeggeranno il dì 15 agosto ad Arenenberg la commemorazione napoleonica.

Tornano in campo le voci circa al cambiamento del Sultano.

La vittoria ha arriso nell'Erzegovina all'armi Montenegrini. Muktar pascià, con gli avanzi del suo esercito, dovrà arrendersi al principe Nikita, ovvero rifugiarsi nel territorio austriaco.

Nell'un caso e nell'altro, l'Erzegovina tutta diventa libera.

Padroni dei loro movimenti, procedendo con celerità, i Montenegrini possono ora portare un serio aiuto ai serbi, che, in questo momento, sono impegnati in una battaglia sanguinosissima, contro tutta l'armata turca comandata da Abdul-Kerim.

Il Re ha telegrafato all'onor. Zanardelli per pregarlo di volerlo rappresentare alla inaugurazione della ferrovia Ciriè Lanzo.

## Ultima ora

Al dire della *Capitale* sarebbe incominciato il movimento dell'alto personale delle intendenze di finanza: e le mosse si prenderebbero da coloro che più si distinsero in cose di politica elettorale. E così l'intendente di Teramo verrebbe mandato a grande velocità a Sondrio; quello di Sondrio passerebbe a Catania; quello di Avellino porterebbe armi e bagaglio a Macerata.

Il Noris, ispettore superiore, andrebbe a Teramo intendente: i segretari Anselmi e Baccaredda sarebbero alla loro volta promossi ad intendenti, a Sassari l'uno, ad Avellino l'altro — In questo modo sarebbe aperta la marcia che, nell'interesse del paese, bisogna augurarsi che sia piuttosto lunga.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**KIEN, 3.** — I Principi di Piemonte giunsero a Kien diretti all'estero; lungo le strade percorse le popolazioni dimostrarono alle Loro Altezze la più viva simpatia.

**LONDRA, 3.** — *Comuni.* — *Northcote* dice che la banca d'Inghilterra, non avendo ricevuto i fondi del pagamento dei cupponi del prestito turco 1855 garantito dalla Francia e l'Inghilterra, Derby informarne l'ambasciatore turco a Londra; ma non giunse da Costantinopoli alcuna risposta.

**VERSAILLES, 3.** — *Camera.* — Nella discussione del bilancio della guerra, *Dolotte* bonapartista biasima la relazione della commissione del bilancio; dice che l'esercito è posto al disopra delle istituzioni. *Grevy* biasima il linguaggio come incostituzionale. *Gambetta* rispondendo a *Docolle* attacca l'impero; parecchi capitoli sono approvati.

*Senato.* — *Saintevallier* domanda che si fissi per l'11 agosto la elezione del senatore inamovibile in luogo di *Perier*. La proposta è approvata con 124 voti contro 3; ma lo scrutinio fu nullo essendo insufficiente il numero dei votanti. La Destra si astenne: il nuovo scrutinio avrà luogo domani. La proroga delle due camere è fissata per l'8 agosto.

**VIENNA, 4.** — La *Presse* annuncia che Muktar pascià sarà costretto a passare sul territorio austriaco col suo esercito che è assai diminuito. Muktar è talmente circondato a Trebigne, che non può pensare ad aprirsi il passaggio verso il Nord. La *Nuova stampa libera* annuncia che per ora non porrassi in esecuzione la costituzione progettata da *Midhat pascià*.

**BELGRADO, 3 (sera).** — *Ufficiale* — Ieri l'attacco dei Turchi contro il piccolo Zvornik fu respinto. Oggi i Turchi attaccarono i Serbi al di qua di Gramada — L'esito non è ancora conosciuto. — Oggi è incominciata una grande battaglia dinanzi a Kujazebac. Ignorasi l'esito.

**BUKAREST, 4.** — La Camera, malgrado l'opposizione di alcuni ministri, decise di eleggere una commissione incaricata di sostenere l'accusa contro gli ex-ministri e funzionare come giudici istruttori. I ministri accusati saranno imprigionati.

**PARIGI, 4.** — Le voci relative alla conversione della rendita sono smentite.

**VERSAILLES, 4.** — Il Senato fissò al 12 agosto l'elezione del senatore inamovibile in luogo di *Perier*. L'elezione di *Dufaure* è certa.

**BELGRADO, 4.** — *Ufficiale* — Ieri i turchi attaccarono l'esercito di *Kujezewatz* a *Trebisaka*. Il combattimento durò dalle una fino alle 8 di sera. Il centro dei turchi fu respinto una lega indietro. *Iermattina Horvatovitz* attaccò i turchi. Il combattimento durava ancora stamane. I serbi impadronironsi delle fortificazioni turche a *Mramor* presso *Nissa* e penetrarono nel campo turco.

## Spettacoli

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia *Bellotti-Bon N. 3* diretta dal cav. Cesare Rossi, rappresenta:

*La riabilitazione*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESABANO

È aperto un abbonamento straordinario per il trimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Pel diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento... L. 6

Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti... 15

Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10

Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

Associazione B. ologici

(Vedi avviso in 1° pagina)

PILLOLE HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione. PARIGI, solo preparatore.

**PILLOLE DI PEPSINA HOGG**

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura. Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie. Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C<sup>o</sup>; figli di Gius. Bertarelli.

PILLOLE HOGG

(1253)

**RINOMATO FLUIDO**

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI  
DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza **VINCENZO DE LORENZI** di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:  
Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.  
Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

**TAVOLETTE CARRESI**

STOMATICHE FERRUGINOSE

Potente rimedio contro le digestioni difficili ed incomplete — dolori di stomaco — gastralgia — perdita dell'appetito o la sazietà con poco cibo non bastate a riparare alle perdite naturali, impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, dimagrimento, consunzione.

Badare alle falsificazioni. — Esigere la firma del preparatore Carresi apposta ai lati dell'involucro della scatola. Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via S. Gallo N. 52, Firenze. — Si trovano in tutte le principali farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la scatola con relativa istruzione.

Padova alle farmacie Cornelio, Lazzaro Pertile e Pianeri-Mauro.

**Associazione Bacologica**

FEDERICO BERGAMI E COMP.  
PADOVA

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

Annunziamo agli allevatori dai Bachi da seta che, dietro istruzioni avute dal nostro Socio e Mandatario signor G. Bolmida abbiamo aperta la sottoscrizione per la provvista di Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi per l'allevamento 1877.

L'unica anticipazione a farsi è di lire tre per cartone. — Il saldo del prezzo alla consegna, cioè, all'arrivo dei medesimi nella prima quindicina di gennaio p. v.

Apposita circolare inviterà il sottoscrittore a ritirare i cartoni sottoscritti. Il sig. G. Bolmida stabilito sin dal 1867 al Giappone, membro della Camera di Commercio di Yokohama, ed Ispettore pubblico di Sete, stante i suoi continui rapporti cogli Indigeni è in grado di acquistare le migliori qualità di Seme col risparmio possibile di prezzi. — Evitandosi la spesa di appositi mandatari, possiamo assicurare che il costo definitivo non eccederà la media dei prezzi che stabiliranno le principali Società Bacologiche Italiane. — Agenti ed incaricati in tutte le provincie del Veneto.

Guarigione dei Gelsi.

È ormai un fatto conosciuto che la Crittogama si è propagata anche nel Gelso. In vari Congressi Bacologici tenutisi in questi ultimi anni — con pochissima disparità di opinioni — venne approvato che la malattia del baco da seta proviene dal cibo malsano che gli viene somministrato. Onde scongiurare un tale danno, non abbiamo trascurato di fare degli esperimenti. Fra le tante sestanze usate, abbiamo riscontrato, che la terra della Lolfatara di Puzzuoli, preparata dal chiarissimo professore De Luca, Socio onorario dell'Accademia di Scienze a Parigi, è l'unica che possa combattere la più ostinata Crittogama.

I vantaggi ottenuti furono tali che abbiamo domandata la rappresentanza per tutto il Veneto, onde smerciare la terra suddetta.

Non si vende meno di un quintale e vale lire ventidue posto in qualunque stazione ferroviaria del Veneto. — Barile ed istruzioni a gratis.

Coloro che desiderano acquistarne c'indirizzino domanda accompagnata da Vaglia Postale.

Per l'Associazione Bacologica ecc.  
Il Direttore Onorario  
**BOSCOLO CARLO**

(1298)

**Stabilimento Bacologico**

DI  
**ALESSANDRO OTTOLENGHI**  
in Fiorenzuola d'Arda.

Dopo le ultime risultanze ottenute dai suoi allevamenti speciali, il sottoscritto può offrire ai bachicoltori pel prossimo 1877, del buon seme bachi confezionato a sistema cellulare di razza Nostrana e di razza Giapponese tanto Bianco che Verde tratto da bozzolo di distinta qualità e di baco, che pella sua robustezza superò felicemente tutte le peripezie di questa annata specialmente difficile.

Nel tempo della selezione delle farfalle e fino a lavoro finito lo stabilimento potrà visitarsi da chiunque in ogni giorno nelle ore di lavoro: e frattanto avverte, chi desiderasse assistere allo sfarfallamento, che tale operazione in corso, pella razza nostrana, durerà circa tutto il prossimo luglio.

Il prezzo del seme di razza nostrana è fissato in lire 18,00 per ogni oncia, ed in lire 12,00 quello del seme di razza Giapponese.

Le commissioni si ricevono nello stabilimento in Fiorenzuola via S. Giovanni: in Parma nel solito negozio rimpetto al Règio Teatro, e nelle provincie dai rispettivi incaricati.

(1290)

Alessandro Ottolenghi.

**ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA**

ALLA

**COSTA D'ARQUA' PETRARCA**

Anno 50.<sup>o</sup> d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO  
Farmacia all'Angelo in Padova.

**AVVERTENZA**

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

**VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE**

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da persieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

**BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE**

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

**Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato**

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiataie da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

**Pastiglie digestive di Coca**

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1.50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

**ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI**

**I Confetti Foucher d'Orleans**

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gl'intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

**MALATTIE NERVOSI**

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

**CELENTINO**

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che veane giudicato degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)